

Rapporto Ocse: in Italia prof anziani e mal pagati

LA FOTOGRAFIA

L'Italia a risparmio sulla scuola. Spende meno degli altri paesi industrializzati, ha il corpo docente più anziano e anche sottopagato, ha un'organizzazione e una pianificazione scolastica molto centralizzata. È il ritratto dell'Italia che esce dalle statistiche del rapporto Ocse «Uno Sguardo all'Istruzione» che prende in esame i sistemi scolastici dei 36 Paesi Ocse e di alcuni Paesi partner. La Penisola nel 2015 ha

speso complessivamente per gli istituti di istruzione, dalla scuola primaria all'università, il 3,9% del Pil contro il 5% medio dei Paesi industrializzati e il 4,6% della Ue 23. Oltretutto, il divario di spesa aumenta con i livelli di istruzione: la spesa è stata l'equivalente di 8.426 dollari per studente del ciclo primario (il 99% della media Ocse), di 9.079 dollari per il ciclo secondario e di soli 7.352 dollari per l'università, pari solo al 73% della media Ocse o al 67% se si escludono le spese in ricerca e sviluppo. La spesa per studente, dalla primaria ai licei, ha ritrovato i livelli del 2010 solo nel 2015, dopo essere diminuita del 5%

nel 2011, rileva per altro l'Ocse.

L'Italia - fa notare inoltre il rapporto - è il Paese Ocse con il corpo docente più anziano: nel 2016 il 58% degli insegnanti nell'istruzione primaria e secondaria aveva almeno 50 anni. Nel 2016 gli stipendi degli insegnanti corrispondevano al 93% del loro valore rispetto al 2005. Gli stipendi erano anche inferiori alla media dei Paesi industrializzati e variavano tra l'89% (scuola secondaria superiore) e il 94% (scuola pre-primaria) della media Ocse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti



Peso: 10%